

“Nessun pericolo per il Molise, anche se il ritorno degli emigranti potrebbe portare qualche caso”

L'Ateneo fa informazione sul batterio killer

Illustrate cause, sintomi e cure dell'epidemia che ha colpito la Germania

CAMPOBASSO. "Le tragiche notizie giunte dalla Germania sull'epidemia causata dal batterio Escherichia coli hanno creato un panico eccessivo in tutta Europa. Ma la vicenda, che non rappresenta certo una novità nel panorama delle malattie infettive, sembra essere destinata a sgonfiarsi". Così Gennaro Barone, presidente dell'Ordine dei medici ed odontoiatri della provincia di Campobasso, è intervenuto al seminario di studi dal titolo "Le infezioni da Escherichia coli O104:H4 - update su problematiche cliniche e Sanità pubblica", organizzato da Unimol e Asrem per informare adeguatamente la comunità molisana e gli operatori sanitari su cause, pericoli, sintomi e cure riconducibili all'infezione.

Al seminario, che si è tenuto ieri nell'aula Ippocrate della facoltà di Medicina e Chirurgia, erano presenti sia gli studenti che il personale sanitario. L'incontro è stato organizzato da Giancarlo Ripabelli, docente di Igiene presso la facoltà di Medicina, in collaborazione con l'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive dell'ospedale "A. Cardarelli", diretta dal dottor Giuseppe Sabusco. "Molti allarmismi sono gratuiti" - ha sottolineato il preside della facoltà di Medicina Giovannangelo Oriani. "La realtà è che non esiste un pericolo con-



Il seminario che si è svolto ieri alla facoltà di Medicina

demia (non solo con riferimento ai casi tedeschi delle scorse settimane), illustrando anche gli strumenti su cui l'ospedale Cardarelli ha puntato per rispondere ad un'eventuale diffusione.

"Il ceppo non è nuovo" - ha spigato il docente. "E non è as-



solutamente vero che gli esperti sono in difficoltà perché non hai mai affrontato casi del genere. Questo batterio non è spuntato dal nulla. Esistono dei casi in Germania risalenti al 2001 e altri, in Georgia e Finlandia, addirittura precedenti".

"I germogli sospetti - ha tranquillizzato Ripabelli - sono prodotti localmente e non sono stati mai importati dall'azienda tedesca coinvolta. Per cui, quest'epidemia difficilmente sbarcherà in Molise. Tuttavia, una piccola percentuale di rischio c'è, perché solitamente in estate tornano gli emigranti, i quali potrebbero portare con se qualche infezione".

"L'Escherichia coli - ha aggiunto Luigi Di Marzio, direttore sanitario dell'ospedale Cardarelli - esiste da sempre. Colpisce gli animali e, poi, viene trasmesso agli uomini attraverso carni, latte e verdure. Il punto fondamentale è sapere 'se' e 'quando' usare gli antibiotici. Perché non usarli in attesa degli esami laboratoriali spesso potrebbe essere dannoso al paziente. Tuttavia, la regola che cerchiamo di trasmettere alla comunità è quella di non abusare nella somministrazione, perché i rischi potrebbero essere altrettanti".

creto, né per l'Italia, né tanto meno per il Molise. Tuttavia, è nostro dovere capire che cosa è successo, per (eventualmente) essere pronti in futuro".

"Poiché l'Unimol vanta un'eccellente facoltà di Agraria" - ha spiegato Oriani - "abbiamo deciso di unire le forze, e spiegare non solo l'aspetto prettamente medico, ma anche la possibile origine della contaminazione".

Così, Sebastiano Delfino (docente di Agronomia) ha illustrato come si coltivano i germogli e, in particolare, quali sono i momenti della germinazione in cui può avvenire un'eventuale contaminazione. Mentre, Giancarlo Ripabelli ha descritto nello specifico l'epi-



Medicina, arrivano gli studenti stranieri

Domani l'incontro di benvenuto

Per loro uno stage di un mese all'ospedale Cardarelli di Campobasso

CAMPOBASSO. Un 'futuro medico' della Tunisia. Uno del Bahrein, che però studia in Kuwait. E uno messicano. Sono i tre studenti che approdano oggi in Molise, nell'ambito del programma di scambi bilaterali per l'estero promosso dalla Neo (National Exchange Officer). I tre studenti, regolarmente iscritti alle facoltà mediche di tre Paesi extraeuropei, sbarcano all'Ateneo del Molise per vive-

re un'esperienza di stage nel sistema sanitario italiano, magari per apprendere nuove tecniche e per conoscere le peculiarità del nostro modo di fare medicina.

Per accogliere al meglio i colleghi stranieri, gli studenti della facoltà Unimol hanno organizzato un incontro di benvenuto, che si terrà domani alle ore 13, presso l'aula Ippocrate della struttura in contrada Tappino. I ragazzi cer-



La facoltà di medicina

cheranno di metterli subito a loro agio, illustrando loro la

vita universitaria molisana, i servizi di cui potranno beneficiare e le persone a cui potranno fare riferimento in questa breve ma intensa esperienza. Agli studenti stranieri, inoltre, sarà fatto omaggio di alcuni gadget dell'Unimol.

All'incontro saranno presenti i docenti Giovannangelo Oriani (preside della facoltà medica) e Fabrizio Gentile (coordinatore Erasmus della stessa facoltà), oltre ai rappresentanti studenteschi.

Gli universitari stranieri alloggeranno presso il Collegio medico e svolgeranno il loro mese di tirocinio nel reparto di Medicina interna dell'ospedale Cardarelli, diretto dal docente Unimol Nicola Ferrara. Ma la mobilità internazionale non è solo in entrata. Tre studenti dell'Ateneo molisano sono stati selezionati per vivere la stessa esperienza presso i policlinici universitari - aderenti all'International Federation Medical Students' Association - di Polonia, Egitto e Russia. Insomma, uno scambio "bilaterale, formativo, culturale e professionale".

Nasce il giornalino studentesco della facoltà medica

CAMPOBASSO. Vivacizzare l'ateneo. Informare gli universitari. Promuovere il dibattito culturale. Sono questi i motivi principali che, negli anni scorsi, hanno spinto alcuni studenti dell'Unimol a realizzare il giornalino studentesco 'Trentaelode', distribuito più o meno mensilmente in tutte le sedi dell'Ateneo molisano.

Inspiegabilmente accantonato (almeno per quest'anno) il progetto 'Trentaelode', a prendere le redini del giornalismo studentesco ci hanno pensato i ragazzi della facoltà di Medicina, che nelle scorse settimane hanno ricevuto il via libera dall'Università per realizzare un giornalino che tratti argomenti attinenti al proprio corso di laurea. Il Consiglio di Amministrazione dell'Unimol, nel-

la seduta di giugno, ha infatti ratificato le decisioni assunte dalla Commissione Cultura, ammettendo al finanziamento il 'Progetto Molisemed' per un importo massimo di € 350.

Alle prese con un corso di laurea notoriamente impegnativo, sia per l'oggetto che per la mole di studio, i ragazzi della facoltà medica si erano già distinti per alcune iniziative extra curriculari, organizzate nell'ambito del Sism (Segretariato Italiano Studenti di Medicina) di Campobasso. Ma anche attraverso alcuni eventi ed attività volte a promuovere l'educazione alla salute e, in particolare, la prevenzione (il calendario 2011 sulle malattie osteoarticolari ne sono un valido esempio). Il giornalino, dunque, rappresenta la consacrazione di un

impegno e di una vivacità che gli studenti di Medicina hanno dimostrato sin dalla nascita della facoltà.

Ma il progetto da solo non basta. Il prossimo passo sarà la ricerca delle 'penne' che, tuttavia, se sarà confermato il trend positivo degli ultimi anni, non sarà difficile reperire. I rappresentanti studenteschi hanno fatto sapere che per far parte della redazione è possibile inoltrare la propria richiesta, accompagnata da una motivation letter e specificando le proprie competenze riguardo a stesura, revisione e traduzione in lingua inglese di articoli. È possibile collaborare con articoli e contributi di didattica, cultura, scienza e bioetica inviandoli all'indirizzo molisemed@gmail.com.